

Ancora una denuncia dell'architetto Franco Valente sulla «superficialità e arroganza» dei lavori di scavo

«San Vincenzo? Disastro archeologico»

STAFFOLI

Pauroso scontro tra un autobus e un'ambulanza

FORTUNATAMENTE senza conseguenze il tamponamento avvenuto nella tarda mattinata di ieri sulla SS 86 in località Staffoli fra un pullman della linea Sati ed un'ambulanza dell'ospedale di Agnone. L'ambulanza che viaggiava in direzione di Isernia per il trasporto di un infermo ha impattato contro l'autobus che proveniva in senso opposto in uno dei tanti tornanti del segmento viario. Sia il malato che i viaggiatori oltre agli autisti dei rispettivi mezzi non hanno riportato ferite. I Carabinieri intervenuti sul luogo stanno ora vagliando le responsabilità del sinistro.

ASL PENTRIA

«Caso» Gamberale, okey dei sindacati alla giunta Di Stasi

«PLAUDIAMO la decisione della Giunta regionale di procedere alla rimozione della dirigenza della Asl Pentria, ma ci auguriamo che la scelta del nuovo vertice venga fatta sulla base di reali capacità tecnico-manageriali, affinché sia possibile procedere ad un rilancio dell'Azienda per rispondere alle esigenze dei cittadini e per tutelare almeno gli attuali livelli occupazionali». Così in un documento congiunto delle organizzazioni sindacali di categoria (Cumi, Cgil Medici, Fials, Fesmed, ecc.). Per loro non ci sono dubbi: «è stata una pessima gestione. Debiti a parte, (50 miliardi), la strategia aziendale era assente e la riorganizzazione sembrava soddisfare solo esigenze clientelari».

di GIOVANNI PETTA

PARTE oggi l'ennesima denuncia dell'architetto Franco Valente relativa al sito di San Vincenzo al Volturno. Oggetto: «sei miliardi dello stato italiano per il disastro archeologico a San Vincenzo». Il tutto accompagnato, tanto per evitare al lettore la noia delle citazioni burocratiche, da una trasposizione, in racconto divertentissimo, dei fatti notevoli. La denuncia è netta e chiara: «due anni fa lamentai che lo stato di abbandono, conseguente al singolare metodo di scavo, aveva determinato la scomparsa di tutto lo strato dell'incendio saraceno del 10 ottobre 881. Oggi lo strato è ricomparso: la missione archeologica ha provocato artificialmente due incendi il 25 agosto e il 4 settembre scorsi per ottenere uno strato di cenere e carbone analogo a quello originario». Insomma, il modo di procedere negli scavi, secondo Valente — Ingegnere capo per conto dell'Abbazia di Montecassino dei lavori di valorizzazione

IL TEMPO - 14 settembre 2000 - pag. 28



Il sito archeologico oggetto di polemiche

ne del sito —, è «dilettante-sco e arrogante». E non si ferma qui l'architetto venafano: vuole essere convocato dal Ministero per spiegare meglio i dettagli dei suoi innumerevoli esposti. Vuole

informare di ciò che ha visto con i suoi occhi: l'uso «indelicato» di un escavatore nell'area archeologica e la mancanza di adeguate coperture, per esempio, hanno provocato danni irre-

La storia del sito trasposta in racconto che narra di Traci Macedoni e Muratori

parabili ai reperti affioranti dal sottosuolo. Inoltre è un dovere dell'istituzione — sempre secondo Valente — giustificare le procedure di affidamento dei lavori senza gara pubblica, la nomina del responsabile di cantiere già consulente della Regione Molise, e il mancato rinnovo della concessione a Richard Hodges, protagonista indiscusso della prima fase dei lavori.

Nel racconto a margine, intitolato «Il teorema di Alessandro il Macedone» si parla di archeologi della terra di Albione, di infiltrati macedoni, di boiardi della Regione Tracia, di piccoli manovali e di Grandi Maestri Muratori. Ma questa, si spera, è soltanto letteratura d'intrattenimento.